

Liceo “G. Galilei” Trento

PIANI DI STUDIO

- LINGUA E LETTERATURA ITALIANA -

	Unità orarie settimanali				
	1^biennio		2^biennio		5^anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Classi					
<i>Indirizzo Doppia lingua</i>	4	4	4	4	4
<i>Indirizzo Ordinamentale</i>	5	5	5	5	4
<i>Opzione Scienze Applicate</i>	5	5	5	4	4

- LINGUA E CULTURA LATINA -

	Unità orarie settimanali				
	1^biennio		2^biennio		5^anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Classi					
<i>Indirizzo Doppia lingua</i>	4	4	3	2	2
<i>Indirizzo Ordinamentale</i>	3	3	3	3	3
<i>Opzione Scienze Applicate</i>					

- STORIA E GEOGRAFIA -

	Unità orarie settimanali				
	1^biennio		2^biennio		5^anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Classi					
<i>Indirizzo Doppia lingua</i>	3	3			
<i>Indirizzo Ordinamentale</i>	3	3			
<i>Opzione Scienze Applicate</i>	3	3			

INDICE

	Pag.
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	
PRIMO BIENNIO	
PREMESSA	3
INDICAZIONI METODOLOGICHE	4
IL QUADRO DELLE COMPETENZE E LA DECLINAZIONE IN ABILITÀ E CONOSCENZE	5
SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO	11
PREMESSA	
IL QUADRO DELLE COMPETENZE E LA DECLINAZIONE IN CONOSCENZE ED ABILITÀ	7
INDICAZIONI METODOLOGICHE	8
LINGUA E CULTURA LATINA	
PRIMO BIENNIO	
PREMESSA	10
INDICAZIONI METODOLOGICHE	10
STRUMENTI DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE	12
IL QUADRO DELLE COMPETENZE E LA DECLINAZIONE IN ABILITÀ E CONOSCENZE	12
SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO	
FINALITÀ	14
METODOLOGIA	15
STRUMENTI DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE	15
QUADRO DELLE COMPETENZE E LA DECLINAZIONE IN ABILITÀ E CONOSCENZE	16
STORIA	
PRIMO BIENNIO	
PREMESSA	18
INDICAZIONI METODOLOGICHE	18
VALUTAZIONE	18
IL QUADRO DELLE COMPETENZE E LA DECLINAZIONE IN ABILITÀ E CONOSCENZE	19
GEOGRAFIA	
PRIMO BIENNIO	
PREMESSA	22
IL QUADRO DELLE COMPETENZE	22

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

PRIMO BIENNIO

Premessa

La lingua italiana, nel percorso dell'obbligo di istruzione riferito al primo biennio della secondaria di secondo grado, si colloca all'interno dell'asse culturale dei linguaggi, (introdotto con il D. M. 139/07), assieme all'insegnamento delle lingue straniere, dei linguaggi non verbali e all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In tale ambito l'insegnamento della lingua italiana fornisce allo studente strumenti privilegiati di comunicazione e comprensione della realtà, di accesso al mondo delle conoscenze disciplinari e ai linguaggi specialistici, di lettura del patrimonio artistico e culturale, contribuendo così alla formazione dell'individuo come persona consapevole di sé, culturalmente interessata e in grado di collocarsi attivamente nella società.

Attraverso l'insegnamento linguistico lo studente apprende che ogni lingua è elemento fondante nella costruzione dell'identità personale, strumento per comprendere, descrivere ed esprimere il proprio mondo interiore e per rappresentare la realtà.

Comprende che tutti i linguaggi sono sistemi organizzati per esprimere significati, che sono alla base del pensiero logico e creativo, divengono linguaggio specifico delle arti, scienze, tecnologie e professioni, e sono mezzi per apprendere e stabilire relazioni. L'insegnamento della lingua italiana diventa fondamentale in quanto fattore di appartenenza alla comunità di riferimento, espressione della cultura, della tradizione, della storia della nazione in cui si vive, strumento indispensabile per integrarsi pienamente nella realtà sociale e per esercitare in modo consapevole i diritti e i doveri di cittadinanza.

In particolare al termine del primo biennio l'alunno dovrà essere in grado di padroneggiare l'uso della lingua italiana come premessa indispensabile per la crescita personale e per l'esercizio consapevole di ogni forma di comunicazione.

- ✦ Nella comunicazione interpersonale, orale e scritta, lo studente interagisce con gli altri, utilizzando strumenti espressivi ed argomentativi pertinenti e integrando informazioni e dati. Sa cogliere l'intenzione dell'interlocutore e ne rispetta le opinioni, confrontandole con le proprie e valutandole criticamente. Adotta modalità comunicative diverse in funzione dei contesti e delle situazioni.
- ✦ Legge testi di vario tipo, tra cui brani tratti da opere letterarie o da testi saggistici, cogliendone il significato globale, comprendendo lessico e contenuti specifici. Distingue diverse tipologie testuali, ne riconosce le caratteristiche strutturali. Lo studente utilizza quindi la lettura per ampliare i propri orizzonti di esperienza, per informarsi e svolgere ricerche, per produrre sintesi o testi da altri testi.
- ✦ Nelle attività di studio usa i manuali delle discipline o testi di divulgazione o di carattere enciclopedico per raccogliere, confrontare e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti, anche con l'utilizzo di strumenti informatici; sa usare i più comuni motori di ricerca; si avvale di questi strumenti per un'organica e sistematica raccolta di dati.
- ✦ Produce testi scritti di diverso tipo, formalmente adeguati sotto il profilo ortografico, morfosintattico, lessicale e soprattutto coerenti e coesi. Attraverso la scrittura riferisce esperienze, espone idee e punti di vista, descrive e narra, dà voce ad emozioni e stati d'animo, sperimentando forme di creatività personale; espone temi

di studio, per argomentare attorno a contenuti conosciuti anche con l'ausilio delle nuove tecnologie.

- ✦ Sa cogliere specificità e valori culturali nelle opere del patrimonio artistico che si esprime attraverso la lingua (letteratura italiana e straniera, teatro, cinema, ecc.) e orienta il proprio gusto riguardo ad autori, opere e generi.
- ✦ Possiede un modello grammaticale che gli consente di migliorare le proprie abilità espositive orali e scritte in lingua italiana, per descrivere e spiegare i fenomeni della lingua ed è in grado di utilizzarlo anche per lo studio di altre lingue. È consapevole della varietà linguistica che si esprime nell'italiano standard, nell'italiano regionale e nell'uso del dialetto.

Indicazioni metodologiche

L'articolazione dell'insegnamento di "Lingua e letteratura italiana" in conoscenze e abilità è proposto come orientamento per la progettazione didattica del docente, in relazione alle scelte compiute nell'ambito della programmazione collegiale del consiglio di classe riferita all'asse dei linguaggi.

Nel progettare il percorso dello studente, il docente tiene conto dell'apporto di altre discipline, con i loro linguaggi specifici – in particolare quegli scientifici e tecnici – e favorisce la lettura come espressione di autonoma curiosità intellettuale attraverso la proposta di testi significativi, selezionati anche in base agli interessi manifestati dagli studenti.

Il docente si avvale di tutte le risorse disponibili che ritiene necessarie per sviluppare le competenze dedicate (biblioteca, audiovisivi, strumenti multimediali, attività extracurricolari sul territorio).

Poiché il vero apprendimento deve risultare significativo e motivante, è necessario che il docente utilizzi ampiamente metodi induttivi e si avvalga di una didattica attiva, anche di tipo laboratoriale, finalizzata ad una acquisizione responsabile, autonoma e critica.

Per quanto riguarda le modalità di valutazione degli apprendimenti, si dovrà programmare nel corso del curriculum, una valutazione delle competenze proprie dell'asse culturale di riferimento, e non solo della singola disciplina. Questo comporta che si individuino, di comune accordo tra dipartimenti disciplinari e consigli di classe, precisi e articolati parametri di valutazione.

Per quanto riguarda più specificamente la lingua e la letteratura italiana, poiché le competenze si articolano relativamente a tutti gli aspetti linguistico-comunicativi, per la verifica e la valutazione, accanto all'interrogazione orale e alle prove scritte di diversa tipologia, verranno valorizzate altre forme quali relazioni, lavori di gruppo, contributi autonomi e significativi.

La verifica delle competenze di lettura dovrà avvenire su una pluralità di testi ampiamente diversificati e riguarderà non solo la comprensione letterale, ma anche quella inferenziale, ricostruttiva e interpretativa.

Il quadro delle competenze e la declinazione in abilità e conoscenze

Competenze	
<p>Nel primo biennio il docente di “Lingua e letteratura italiana”, nell’ambito della propria azione didattico-educativa, si pone l’obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le seguenti competenze di base:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ gestire la comunicazione orale in vari contesti, utilizzando strumenti espressivi ed argomentativi adeguati; ⤴ padroneggiare la lingua italiana nelle sue strutture grammaticali sintattiche e lessicali; ⤴ leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo; ⤴ produrre testi di vario tipo in relazione a diversi scopi comunicativi; ⤴ riflettere sulla lingua, sulla sua variabilità e sull’evoluzione storica della lingua italiana; ⤴ utilizzare gli strumenti adeguati, anche multimediali, per una fruizione consapevole del patrimonio letterario e artistico. 	
Abilità	Conoscenze
<p>Lingua italiana</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nell’ambito dell’interazione orale e della produzione scritta, padroneggiare situazioni di comunicazione tenendo conto dello scopo, del contesto e dei destinatari. - Adeguare l'uso della lingua al contesto e agli scopi comunicativi. - Comunicare in modo efficace, rispettando i turni verbali, curando il lessico, la chiarezza e la pertinenza espositiva. - Nell’ambito della produzione scritta: pianificare un testo al fine di produrre testi di diversa tipologia (descrittivi, informativi, espositivi, argomentativi). - Applicare ai testi tecniche, strategie e modi di lettura adatti a scopi e contesti diversi. - Leggere, comprendere, manipolare e riutilizzare testi di vario genere, per esercitare la scrittura: a) a partire da un altro testo, b) creativa, c) finalizzata al metodo di studio (riassumere, prendere appunti, elaborare una scaletta, titolare, parafrasare). 	<p>Lingua italiana</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strutture della lingua italiana ai diversi livelli del sistema: ortografia, morfologia, sintassi del verbo, frase semplice, frase complessa, lessico (anche nella sua evoluzione storica). - Nell’ambito della produzione orale: tecniche espositive, modalità di discussione, interrogazione, ecc. - Nell’ambito della produzione scritta: tecniche relative all’organizzazione di un testo (uso di connettivi, interpunzione, scelta del lessico appropriato, ecc.), con riferimento alle strutture proprie dei testi descrittivi, espositivi, narrativi e argomentativi. - Strategie di lettura diverse e funzionali a diversi scopi. - Conoscenze di metodologie essenziali per l’analisi di un testo scritto di carattere letterario, informativo-espositivo, anche a carattere scientifico e tecnico.

<p>- Ragionare sulla lingua e sulle sue strutture, anche relativamente ai registri legati a contesti diversi, osservando e confrontando concreti usi linguistici.</p> <p>Letteratura italiana</p> <p>- Leggere e commentare testi significativi o parti di essi in prosa e in versi, riferiti alla letteratura italiana e straniera.</p> <p>- Riconoscere la specificità del fenomeno letterario, attraverso l'analisi del testo; analizzarlo nei suoi aspetti metrici, stilistici e retorici.</p> <p>- Comprendere la differenza tra il teatro, il cinema e le altre forme d'arte, come la narrativa e la prosa.</p>	<p>Letteratura italiana</p> <p>- Conoscenza di autori e opere letterarie significative, attraverso percorsi antologici della tradizione letteraria, eventualmente anche delle origini, con particolare attenzione alle opere di autori contemporanei.</p> <p>- Conoscenza delle caratteristiche del testo narrativo e del testo poetico: elementi di narratologia e di analisi retorico-stilistica; elementi di metrica, principali figure retoriche (del suono, dell'ordine e del significato), parole chiave e campi semantici.</p> <p>- Conoscenza delle caratteristiche del testo teatrale e cinematografico, con riferimento alle tecniche della drammaturgia e agli elementi portanti del linguaggio scenico.</p>
--	--

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Premessa

Riconosciuta l'importanza della lingua italiana come base per tutte le discipline, vi sono specificità relative all'insegnamento del secondo biennio e del quinto anno. Esse sono *in primis* correlate alla maggiore età e maturità degli studenti. D'altro canto gli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado hanno anche finalità orientative per quanto riguarda sia la prosecuzione degli studi nell'Istruzione superiore sia l'inserimento nel mondo del lavoro e mirano all'esercizio della cittadinanza attiva.

Queste specificità possono essere così enunciate, tenendo conto del PECUP dei Licei:

- Espansione dell'area linguistica e comunicativa per quanto riguarda ambiti gradualmente più complessi.
- Potenziamento della capacità logico-argomentativa: acquisizione del pensiero critico caratterizzante il profilo d'uscita degli studenti dei Licei.
- Conoscenza e applicazione di metodi validi e aggiornati per analizzare, interpretare, studiare il sistema linguistico e la produzione letteraria.
- Analisi e interpretazione della produzione letteraria anche in rapporto ai contesti di riferimento.

Al termine del Liceo lo studente dovrà:

- Padroneggiare le abilità linguistico-comunicative orali e scritte nei loro diversi aspetti (ricezione, produzione, interazione).
- Saper argomentare e pervenire a valutazioni critiche.
- Saper apprezzare il valore culturale della produzione letteraria e saperla contestualizzare e interpretare.
- Gestire con metodo adeguato problemi nuovi e affrontare con consapevolezza il processo conoscitivo.
- Provare interesse e disponibilità alla lettura

Il quadro delle competenze e la declinazione in conoscenze ed abilità

Competenze	
<p>Il docente di “lingua e letteratura italiana” dei Licei, nell’ambito della propria azione didattica-educativa, si propone di far acquisire allo studente le seguenti competenze, in continuità con quelle del primo biennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ consolidare un metodo di analisi linguistica; ⤴ utilizzare strumenti espressivi e argomentativi adeguati per gestire la comunicazione orale in vari contesti, per diversi destinatari e scopi, raggiungendo fluidità, efficacia e correttezza di esposizione; ⤴ comprendere le funzioni e le potenzialità della lettura, come fonte di conoscenza e confronto con sé stessi e con gli altri; ⤴ leggere e comprendere testi articolati e complessi di diversa natura, interpretandone lo specifico significato, in rapporto con la tipologia testuale, con i generi letterari e il contesto storico e culturale; ⤴ padroneggiare la scrittura dagli aspetti elementari (ortografia, morfologia) a quelli più complessi (precisione e ricchezza del lessico), organizzando e producendo testi a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi; ⤴ sviluppare la capacità di analizzare e interpretare criticamente i testi letterari. 	
Conoscenze	Abilità
<p>Lingua italiana Conoscenza approfondita e consapevole delle strutture e della grammatica della lingua italiana.</p> <p>Conoscenza delle funzioni linguistiche, dei registri e dei linguaggi specialistici.</p> <p>Conoscenza delle linee generali dell'evoluzione storica della lingua italiana.</p> <p>Conoscenza delle diverse strategie di lettura e delle modalità di progettazione, realizzazione e revisione di un testo scritto.</p> <p>Conoscenza delle possibili fonti di consultazione e documentazione.</p>	<p>Lingua italiana Riflettere sulla lingua e sulle sue strutture, sulle sue varietà nel tempo e nello spazio, sui registri legati a contesti diversi, sugli stili comunicativi e letterari usando validi metodi di analisi e interpretazione.</p> <p>Applicare nella propria produzione orale e scritta la conoscenza della strutture della lingua italiana.</p> <p>Riconoscere e utilizzare i diversi registri linguistici.</p> <p>Saper utilizzare diverse modalità di letture.</p> <p>Leggere, comprendere e utilizzare testi di vario genere in funzione di un proprio scopo.</p>

<p>Letteratura italiana Conoscenza di autori e di opere o loro parti significative della tradizione letteraria italiana ed, eventualmente, straniera.</p> <p>Nel secondo biennio conoscenza della letteratura italiana attraverso testi scelti dalle Origini all'Ottocento.</p> <p>Nel quinto anno è previsto lo studio della letteratura dall'Ottocento al Novecento.</p> <p>Cenni di metrica e di retorica.</p>	<p>Consultare dizionari (di vario tipo) e altri strumenti e risorse informative.</p> <p>Scrivere in modo corretto, efficace e adeguato testi di diverso tipo: ad esempio testi di sintesi, relazioni, verbali.</p> <p>Letteratura italiana Leggere, analizzare, interpretare testi letterari significativi della letteratura italiana. All'interno del percorso storico della letteratura orientarsi e individuare il rapporto tra le caratteristiche tematiche e formali di un testo e il contesto storico di riferimento. Cogliere eventuali rapporti fra testi letterari e altri prodotti culturali (in particolare artistici).</p> <p>Riconoscere l'interdipendenza fra temi e significati sviluppati nei testi e modi della rappresentazione.</p>
---	--

Indicazioni metodologiche

1. Nel progettare il percorso di studio il docente non trascurerà di favorire la lettura e la scrittura di testi di varia tipologia e di contenuto relativo anche ad altre discipline.
2. La maggiore età e maturità degli studenti permette al docente di utilizzare lo strumento della lezione frontale vera e propria ma anche la didattica attiva e i metodi induttivi che favoriscono l'acquisizione di capacità di scegliere e di agire autonomamente. E' importante che lo studente, almeno al quinto anno, posseda competenze di progettazione autonoma, anche funzionali all'orientamento post-secondario.
3. Le indicazioni per la valutazione si pongono in continuità con quelle già date per il primo biennio: si accerteranno non solo le conoscenze disciplinari, ma soprattutto le abilità con prove di diversa tipologia. Tra le orali ad esempio si possono ricordare: colloqui, relazioni, interventi, lavori di gruppo; tra le prove scritte, le tipologie previste per l'esame di stato, riassunti, relazioni, questionari ecc.
 La valutazione delle competenze potrà essere disciplinare e interdisciplinare e potrà avere come oggetto specifico lo sviluppo di compiti di realtà.
 È auspicabile che lo studente apprenda anche ad autovalutare le proprie attitudini, abilità e competenze.
4. Per quanto riguarda lo studio della letteratura italiana, è fondamentale che la priorità sia sempre data alla lettura diretta dei testi, opportunamente ma sobriamente contestualizzati, e alla loro comprensione e interpretazione, che vanno costruite insieme nella classe intesa come "comunità ermeneutica". La scelta specifica dei testi da leggere e analizzare e della prospettiva in cui organizzarli spetta ai singoli docenti, preferibilmente all'interno del seguente elenco di autori:

Piani di studio: LETTERE

- ♣ Dante;
- ♣ Petrarca;
- ♣ Boccaccio;
- ♣ Ariosto;
- ♣ Machiavelli;
- ♣ Tasso;
- ♣ Galilei;
- ♣ Goldoni;
- ♣ Parini;
- ♣ Foscolo;
- ♣ Manzoni;
- ♣ Leopardi;
- ♣ Verga;
- ♣ Pascoli;
- ♣ D'Annunzio;
- ♣ Pirandello;
- ♣ Svevo;
- ♣ Montale;
- ♣ Saba;
- ♣ Ungaretti;
- ♣ Calvino;
- ♣ Pavese;
- ♣ Gadda.

LINGUA E CULTURA LATINA

PRIMO BIENNIO

Premessa

Lo studio del latino si prefigge lo scopo di accompagnare gli studenti verso la conoscenza di una civiltà importante sia per se stessa che per il ruolo avuto nella formazione del tessuto culturale nazionale ed europeo, ed anche per aver mantenuto per molti secoli un assoluto predominio come lingua internazionale in campo largamente scientifico.

In secondo luogo esso favorisce la consapevolezza linguistica stimolando le capacità di astrazione e sistematizzazione, in quanto lo studio del latino è anche riflessione sul linguaggio e sulle sue strutture nell'organicità del loro funzionamento; conseguentemente consente un dominio più sicuro della lingua italiana e agevola lo studio delle lingue straniere, approfondendone la dimensione diacronica.

La decodifica dei testi latini, che può anche essere considerata come strumentale e funzionale alle due finalità precedentemente espresse, potrà promuovere negli allievi una serie di "disposizioni permanenti" fra le quali:

- ✦ comprendere un testo in tutta la sua complessità, attraverso un'indagine sistematica delle sue strutture;
- ✦ procedere all'analisi di un fenomeno linguistico con metodo e rigore, sviluppando capacità logiche e critiche;
- ✦ operare confronti fra modelli linguistici e culturali diversi;
- ✦ mantenere tale diversità anche in sede di ricodifica, quindi rispettare il pensiero altrui e riferirlo senza deformato.

Nonostante la crisi di cui lo studio e l'insegnamento della lingua latina oggi soffrono, si ritiene irrinunciabile che l'obiettivo principale di esso continui a rimanere la comprensione del testo in lingua originale, nella consapevolezza che essa costituisce l'unica via per far nascere nello studente interesse e motivazione per l'apprendimento di questa disciplina e al tempo stesso il passaggio obbligato per un approccio consapevole e documentato al mondo antico.

Indicazioni metodologiche

Lo studio del latino ha come fine non tanto la traduzione quanto la comprensione del testo, del quale vanno individuati sia gli aspetti linguistici che lo spessore semantico. Il metodo assume quindi una rilevanza fondamentale, in quanto ad esso è affidato l'obiettivo di un apprendimento basato sul saper fare operazioni corrette con gli strumenti adeguati, in un orientamento non normativo ma descrittivo.

• Centralità del testo.

La didattica è fondata sull'uso di materiali linguistici concreti e l'allievo è portato ad enucleare le regole da testi opportunamente predisposti (eventualmente con traduzione a fronte). Al centro dello studio viene posta non la forma isolata, ma la parola entro un testo,

cioè collocata in un “insieme” significativo, scritto da un autore vissuto tanti secoli fa non per trasmettere regole di grammatica ma per comunicare notizie o stati d’animo.

- Essenzialità nella formalizzazione della lingua.

Data la peculiarità del latino in quanto lingua se non “morta” certo carente attualmente di una funzione comunicativo-pragmatica, ad un tale metodo basato sul procedimento induttivo va affiancato il momento della descrizione sistematica delle forme e dei meccanismi della lingua, onde favorire la memorizzazione ed un apprendimento strutturato, adottando un metalinguaggio descrittivo comune a tutti gli insegnamenti linguistici. Privilegiando la riflessione sul funzionamento delle strutture linguistiche rispetto all’aspetto puramente normativo, saranno solo occasionalmente osservati fatti linguistici marginali, per focalizzare l’attenzione sul fenomeno fondamentale.

- Studio del lessico: il problema della traduzione.

È dedicata molta attenzione alla competenza lessicale; il vocabolario deve essere visto come strumento atto a suggerire una resa più efficace di ciò che lo studente deve avere già sostanzialmente capito in latino. L’apprendimento del lessico secondo un criterio frequenziale consentirà di individuare le radici più produttive del sostrato linguistico europeo, istituire paralleli e connessioni tra le lingue e padroneggiare le parole-chiave della cultura romana, liberando dalla “schiavitù” del vocabolario.

È facile rendersi conto che l’uso appropriato del vocabolario è procedimento piuttosto complesso per studenti la cui competenza lessicale nella lingua materna è spesso nel primo anno di liceo piuttosto approssimativa e scarsamente creativa (la difficoltà di utilizzo del vocabolario di latino costituisce infatti una delle cause principali di insuccesso al primo approccio con la materia e contribuisce alla percezione della lingua latina come sistema astruso ed inintelligibile, oppure incontrollabilmente polisemico). Ad esso quindi gli studenti si accosteranno gradualmente, in sinergia sia con il lavoro svolto nelle lezioni di italiano sull’uso del vocabolario monolingue che con un’assidua pratica di lettura volta all’arricchimento del bagaglio lessicale italiano ed allo sviluppo di una sensibilità espressiva.

Va tenuto presente che la capacità di ricodificare un testo in una lingua diversa è il vertice delle abilità linguistiche, in quanto presuppone piena padronanza di due codici, quello della lingua di partenza e quello della lingua di arrivo (e nel caso di una lingua antica anche la conoscenza degli aspetti fondamentali di quella civiltà [cfr. *infra*]). Non è un’operazione intuitiva, né la trasposizione meccanica delle regole grammaticali apprese, ma un’operazione complessa che si avvale di molteplici tecniche. È quindi un traguardo da conseguire con gradualità nell’arco del biennio e non può essere l’unico strumento di verifica della comprensione del testo. In linea di principio “comprendere” e “tradurre” sono due operazioni diverse e successive.

- Una lingua e una civiltà.

Data la forte esigenza negli allievi di quest’età di “collegare le parole alle cose” e calarle nel contesto vivo della storia, si ritiene utile per rafforzare la loro motivazione qualunque occasione atta a rendere meno astratto e libresco l’insegnamento della lingua, anche con l’ausilio delle nuove tecnologie. In quest’ottica si ritiene superata quella rigida distinzione tra lettura degli autori, esercizi di versione e trattazione della storia letteraria che ha dominato a lungo la prassi didattica, volendo invece presentare la lingua latina precipuamente come strumento di accesso ad una civiltà. Quindi se obiettivo più specifico del primo biennio è l’apprendimento delle strutture morfo-sintattiche e del lessico di base, sarà riservato al secondo biennio l’approccio sistematico alla letteratura. Si ritiene altresì fondamentale un accostamento precoce a testi significativi per la conoscenza della cultura

latina, potendo anche affiancarsi proficuamente al contemporaneo studio della storia romana.

• Un procedimento scientifico.

Il modello della verbodipendenza risulta il più appropriato alle ipotesi metodologiche esposte, realizza un'utile sinergia tra semantica e sintassi ed offre un modello teorico che si può esportare anche in altre lingue.

Va sottolineato infine come nella necessità di riscoprire e valorizzare l'integrazione tra cultura umanistica e scientifica lo studente potrà osservare come l'esercizio del comprendere, interpretare e tradurre sia procedimento affine alla ricerca scientifica, basandosi sulla risoluzione di un problema attraverso la formulazione di ipotesi anticipative seguita dalla loro verifica. La ricerca e applicazione di un metodo rigoroso e funzionale all'analisi testuale sarà sostenuta da una didattica della comprensione che possa dotare lo studente di strumenti euristici validi per ridurre il numero delle congetture da controllare.

Strumenti di verifica e criteri di valutazione

L'attività didattica mira ad una comunicazione costante nel corso della lezione, che permetta una verifica continua dei livelli di apprendimento.

La valutazione – che avverrà attraverso le prove scritte ed i colloqui orali – terrà conto del livello di acquisizione delle capacità di

- ⤴ leggere il testo in modo scorrevole ed espressivo;
- ⤴ comprendere il testo;
- ⤴ individuare strutture morfo-sintattiche;
- ⤴ padroneggiare un adeguato patrimonio lessicale;
- ⤴ conoscere gli aspetti della civiltà latina emersi dal lavoro sui testi;
- ⤴ svolgere una traduzione fedele al testo, al tempo stesso semantica e comunicativa, che cioè – superando la vetusta contrapposizione tra traduzione più o meno “letterale” e traduzione più o meno “libera” – colga il messaggio dell'autore e lo sappia trasportare nel codice linguistico del lettore.

Il quadro delle competenze e la declinazione in abilità e conoscenze

Competenza 1: comprendere le relazioni tra il latino e l'italiano cogliendo i rapporti di derivazione e mutuazione con le altre lingue europee	
Abilità	Conoscenze
- Distinguere le parti che costituiscono il lemma (tema, radice, prefissi, suffissi, desinenza), individuandone funzione e significato. - Individuare in un testo le parole che fanno parte della stessa area semantica.	- Etimologie: evoluzione del lessico dal latino all'italiano e rapporti di continuità tra le due lingue. - Parole che sono passate in italiano conservando lo stesso segno (omografe o omofone).

<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere nella lingua latina radici produttive del sostrato linguistico europeo, istituendo paralleli e connessioni tra le lingue. - Utilizzare dizionari frequenziali e bilingui. - Scegliere nella traduzione del lemma l'accezione adeguata in rapporto al contesto storico e situazionale ed al tipo testuale. - Saper produrre semplici testi in latino. 	<ul style="list-style-type: none"> - Parole di simile significante ma diverso significato. - Parole scomparse che hanno lasciato traccia nei derivati. - Slittamenti semantici con accenni agli aspetti di civiltà che li hanno condizionati. - Fenomeni di trasformazione fonetica nel passaggio dal latino all'italiano. - Memorizzazione dei lemmi di più alta frequenza – in particolare il lessico dei principali ambiti tematici settoriali (religione, istituzioni politiche, famiglia, struttura sociale ed economica, ecc.) – nel loro significato denotativo originario, cioè l'idea-base su cui è poi il contesto a imporre gli opportuni adattamenti.
---	--

Competenza 2: comprendere e tradurre un testo latino	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Leggere il testo rispettando la pronuncia e l'accento. - A partire dalla valenza del verbo individuare gli elementi complementari e circostanziali che la completano. - Riconoscere le strutture linguistiche, distinguendo elementi morfologici, sintattici e lessicali. - Individuare i connettivi logici e cronologici che compongono l'architettura del testo. -Comprendere il significato di un testo, sapendo riassumerlo e rispondere a domande sui suoi contenuti. - Saper tradurre, vale a dire produrre – motivando le proprie scelte – un testo in italiano corretto, coeso, coerente e rispondente agli usi dell'italiano corrente, che del testo latino recuperi il maggior numero di tratti semantici. 	<p>Fonetica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regole di pronuncia, quantità delle sillabe e leggi dell'accentazione. <p>Morfologia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il sostantivo: desinenze e funzioni dei casi. - Preposizioni e congiunzioni. - Pronomi personali, riflessivi, dimostrativi, relativi, indefiniti. - L'aggettivo: distinzione tra funzione attributiva e predicativa. - Il verbo: flessione attiva, passiva e deponente; verbi anomali, difettivi, copulativi e impersonali. <p>Sintassi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il concetto di concordanza. - Verbo-dipendenza: valenza dei verbi di più alta frequenza. - Coordinazione e subordinazione. - Sintassi del periodo: subordinate con

	indicativo e congiuntivo; infinitive; forme perifrastiche; participio e ablativo assoluto; gerundio e gerundivo.
--	--

Competenza 3: riconoscere nel patrimonio classico le radici storico-giuridiche, linguistiche, letterarie ed artistiche della civiltà europea	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Inferire dai testi gli aspetti caratteristici della società antica come occasione di riflessione e confronto con la società contemporanea. - Saper collocare il patrimonio archeologico ed artistico nel suo contesto storico e culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contatto precoce con lo studio degli aspetti culturali della civiltà latina mediante la lettura di testi semplici di autori, scelti secondo un ordine che tenga conto non tanto della successione cronologica quanto della progressione nella complessità. - I luoghi e la cultura materiale: le strade, la campagna e la città, <i>domus</i> e <i>villa</i>, scuola, alimentazione, arti e mestieri. - La società romana: cittadini, schiavi, liberti, <i>clientes</i>, il matrimonio, la famiglia. - Le istituzioni politico-amministrative. - La dimensione simbolica: religione tradizionale, culti misterici, cristianesimo.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Finalità

Lo studio del latino si prefigge lo scopo di accompagnare gli studenti verso la conoscenza di una civiltà importante sia per se stessa che per il ruolo avuto nella formazione del tessuto culturale nazionale ed europeo. Il latino si distingue anche perché ha mantenuto per molti secoli un assoluto predominio come lingua internazionale in campo latamente scientifico.

In secondo luogo favorirà la consapevolezza linguistica stimolando le capacità di astrazione e sistematizzazione, in quanto lo studio del latino è anche riflessione sul linguaggio e sulle sue strutture nell'organicità del loro funzionamento; conseguentemente consentirà un dominio più sicuro della lingua italiana e agevererà lo studio delle lingue straniere, approfondendone la dimensione diacronica.

La decodifica dei testi latini, che può anche essere considerata come strumentale e funzionale alle finalità precedentemente espresse, potrà promuovere negli allievi una serie di “disposizioni permanenti” fra le quali:

- comprendere un testo in tutta la sua complessità, attraverso un’indagine sistematica delle sue strutture;
- procedere all’analisi di un oggetto con metodo e rigore, sviluppando capacità logiche e critiche;
- operare confronti fra modelli linguistici e culturali diversi;
- mantenere tale diversità anche in sede di ricodifica, quindi rispettare il pensiero altrui e riferirlo senza deformato.

Nonostante la crisi di cui lo studio e l’insegnamento della lingua latina oggi soffrono, si ritiene irrinunciabile che l’obiettivo principale di esso continui a rimanere la comprensione del testo in lingua originale, nella consapevolezza che essa costituisce l’unica via per far nascere nello studente interesse e motivazione per l’apprendimento di questa disciplina e al tempo stesso il passaggio obbligato per un approccio consapevole e documentato al mondo antico.

Metodologia

Lo studio del latino ha come fine non tanto la traduzione quanto la comprensione del testo, del quale vanno individuati sia gli aspetti linguistici che lo spessore semantico. Il metodo assume quindi una rilevanza fondamentale, in quanto ad esso è affidato l’obiettivo di un apprendimento basato sul saper fare operazioni corrette con gli strumenti adeguati, secondo un orientamento non normativo ma descrittivo.

- Centralità del testo.

Come è previsto nelle indicazioni metodologiche del primo biennio, la didattica è fondata sull’uso di materiali linguistici concreti e l’allievo è portato ad enucleare le regole da testi opportunamente predisposti (eventualmente con traduzione a fronte). Al centro dello studio viene posta non la forma isolata, ma la parola entro un testo. D’altra parte, nel secondo biennio e nel quinto anno, lo studio del testo va considerato nella sua specificità di testo letterario e/o nella specificità dell’autore.

- Studio del lessico: comprensione e traduzione.

È dedicata molta attenzione alla competenza lessicale; il vocabolario deve essere visto come strumento atto a suggerire una resa più efficace di ciò che lo studente deve avere già sostanzialmente capito in latino.

Comprensione e traduzione sono obiettivi primari della didattica per le opportunità che offrono come abitudine ad operare confronti fra modelli linguistici e realtà culturali diverse. Questo è un campo di ricerca che prevede una preliminare e quanto più articolata esplorazione sul testo che tenga conto della capacità di riconoscerne le strutture morfo-sintattiche stilistiche, lessicali e retoriche.

Strumenti di verifica e criteri di valutazione

L’attività didattica mira ad una interazione costante tra docente e studente nel corso della lezione, che permetta una verifica continua dei livelli di apprendimento.

La valutazione – che avverrà attraverso le prove scritte ed i colloqui orali – terrà conto del livello di acquisizione delle capacità di:

- leggere il testo in modo scorrevole ed espressivo;
- comprendere il testo;
- individuare strutture morfo-sintattiche;
- padroneggiare un adeguato patrimonio lessicale;
- conoscere gli aspetti della cultura latina emersi dal lavoro sui testi;
- svolgere una traduzione fedele al testo, al tempo stesso semantica e comunicativa, che cioè colga il messaggio dell'autore e lo sappia trasportare nel codice linguistico del lettore;
- contestualizzare un testo nell'opera dell'autore, nel genere letterario e nell'epoca.

Quadro delle competenze e declinazione in abilità e conoscenze

Comprendere le relazioni tra il latino e l'italiano cogliendo i rapporti di derivazione e mutazione con le altre lingue europee	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> ✓ In continuità con il I biennio consolidare abilità e competenza attraverso testi di graduale e crescente complessità. ✓ Essere in grado di cogliere la complessità semantica del lessico dei valori della civiltà latina. ✓ Perfezionare strategie di consultazione dei dizionari. ✓ Utilizzare strumenti multimediali 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lessico dei valori della civiltà latina e dei principali linguaggi settoriali attraverso la lettura degli autori

Comprendere e tradurre un testo latino	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere diversi tipi di testo: narrativo, poetico, argomentativo. ✓ Riconoscere i campi semantici e valutarne la complessità, la ricchezza e gli scopi, distinguendone la funzione espressiva. ✓ Comprendere la funzionalità delle forme dell'espressione e delle scelte retoriche che contribuiscono a potenziare il senso. ✓ Stabilire confronti con traduzioni d'autore e rendersi conto delle differenze. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Approfondimento delle strutture linguistiche morfo-sintattiche e lessicali. ✓ Testo narrativo, poetico e argomentativo. ✓ Sottocodici retorici e stilistici.

Riconoscere nel patrimonio classico le radici storico-giuridiche, linguistiche, letterarie ed artistiche della civiltà europea	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Leggere i testi individuando gradualmente nuclei argomentativi, tema, motivi. ✓ Confrontare testi coevi appartenenti allo stesso genere e riconoscere elementi costanti e variazioni. ✓ Individuare reti di relazioni con altri testi della cultura letteraria europea. ✓ Riconoscere la persistenza di temi e motivi in testi di genere ed epoche diversi, anche in ambiti non strettamente letterari, enucleando elementi di originalità e di discontinuità rispetto al modello. ✓ Saper connettere metodi e contenuti pluridisciplinari. ✓ Operare percorsi di ricerca autonoma che evidenzino capacità critica di lettura e analisi 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scelta di testi e autori significativi per il loro apporto alla cultura europea o per la rilevanza del tema trattato: <ul style="list-style-type: none"> – teatro: Plauto e Terenzio – oratoria politica e giudiziaria: Cicerone – poesia: Catullo, Orazio, Virgilio, Ovidio, Marziale, Giovenale – storiografia: Cesare, Sallustio, Livio, Tacito – cultura scientifica e filosofica: Lucrezio, Cicerone, Seneca, Agostino – romanzo: Petronio, Apuleio ✓ Esempi di intertestualità: confronti tra letterature diverse

STORIA

PRIMO BIENNIO

Premessa

L'insegnamento della storia è finalizzato soprattutto a dotare gli studenti di capacità critiche di lettura del presente per favorire la comprensione del mondo in cui vivono; per il conseguimento di tale obiettivo è necessario che gli alunni maturino una serie di competenze, individuate ed elaborate dalla Provincia autonoma di Trento per il primo biennio della scuola superiore.

Indicazioni metodologiche

Si indicano qui di seguito alcuni criteri metodologici coerenti con la premessa:

- ✦ sarà importante operare una essenzializzazione del curricolo fatta sulla base della significatività, per il nostro presente, delle tematiche storiche proposte (es. origine greca del concetto di democrazia, fondazione romana del diritto);
- ✦ si cercherà di preferire un percorso modulare per facilitare la verifica dei saperi acquisiti;
- ✦ si terrà presente che la storiografia contemporanea utilizza sempre di più altre discipline, come le scienze sociali, per la piena comprensione delle società umane studiate;
- ✦ si garantiranno alcuni momenti in cui applicare un metodo laboratoriale che dia un ruolo attivo agli studenti. Ad esempio si cercherà di mettere in grado lo studente, tramite un percorso guidato, di ricavare informazioni dalle fonti utilizzate nello studio della storia antica e medievale;
- ✦ si porrà attenzione ai possibili collegamenti interdisciplinari con altre discipline del curricolo e, innanzitutto, con la geografia che permette di comprendere il collegamento fra uomo, cultura, ambiente e territorio;
- ✦ uno spazio adeguato sarà inoltre riservato al tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana, in modo che lo studente sia avviato alla conoscenza dei fondamenti del nostro ordinamento costituzionale;
- ✦ dove possibile e opportuno, si farà ricorso a utili strumenti di sostegno e di facilitazione come le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, gli archivi, musei e biblioteche locali dove compiere esperienze guidate all'uso delle fonti;
- ✦ i docenti valuteranno, in base alla classe e al contesto territoriale, quali moduli di storia locale proporre in modo da raccordarli con quelli di storia generale.

Valutazione

Le valutazioni sommative e parziali terranno conto non solo dell'apprendimento delle conoscenze, ma anche delle competenze e della capacità critiche acquisite.

Il quadro delle competenze e la declinazione in abilità e conoscenze

Competenza 1: la storia del mondo

Comprendere, utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite, la complessità delle strutture e dei processi di trasformazione del mondo passato in una dimensione diacronica, ma anche sulla base del confronto tra diverse aree geografiche e culturali.

Questa competenza è orientata a fornire una mappa di conoscenze sul passato del mondo, in cui le civiltà siano conosciute e comprese nelle loro componenti costitutive – economia e vita materiale, organizzazione sociale, organizzazione politica, cultura (quelle che Fernand Braudel definiva “la grammatica della lettura delle civiltà”) – e nei modi in cui i diversi ambiti interagiscono e si influenzano.

Sono parte integrante di tale competenza:

- l’acquisizione dei concetti di tempo storico e di periodizzazione e la capacità di operare con gli schemi di organizzazione temporale e spaziale;
- la capacità di affrontare un testo storico, di comprendere e utilizzare il lessico specifico e i concetti interpretativi, di selezionare informazioni al fine di esporre e/o produrre un argomento storico;
- l’avvio al confronto con letture storiografiche;
- la capacità di utilizzare strumenti di diversa tipologia e di costruire mappe concettuali.

Nella colonna delle conoscenze, in aggiunta a quanto proposto dalle sintetiche Indicazioni e Linee guida ministeriali per licei e istituti tecnici e professionali, si evidenziano alcuni assi tematici di particolare rilevanza, sia perché identificano i caratteri fondamentali di talune dimensioni delle civiltà del passato, sia perché contengono un alto tasso di valori fondanti e di evidenze che sono parte sia della “nostra” storia che del nostro bagaglio culturale.

Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Collocare gli eventi storici nella giusta successione cronologica e nella loro dimensione geografico/spaziale. - Individuare le successioni, le contemporaneità, le durate, le trasformazioni dei processi storici esaminati. - Individuare gli elementi costitutivi e i caratteri originali delle diverse civiltà studiate. - Cogliere i nessi causali e le reti di relazioni tra eventi storici. - Sintetizzare e schematizzare un testo di natura storica. - Esporre i temi trattati in modo coerente e articolato, utilizzando gli elementi fondamentali del lessico disciplinare specifico. - Utilizzare atlanti storici e geografici, carte tematiche, grafici, tabelle sinottiche. - Costruire mappe concettuali. - Confrontare diverse interpretazioni storiografiche in relazione agli eventi trattati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione della specie umana sul pianeta, le diverse tipologie di civiltà e periodizzazioni fondamentali della storia mondiale. - Le civiltà antiche e altomedievali con riferimenti a coeve civiltà diverse da quelle occidentali. - Le civiltà dell’Antico vicino Oriente, civiltà giudaica, civiltà greca, civiltà romana, avvento del Cristianesimo, l’Europa romano-barbarica, società ed economia nell’Europa altomedievale, la Chiesa nell’Europa altomedievale, la nascita e la diffusione dell’Islam, Impero e regni nell’alto medioevo, il particolarismo signorile e feudale. <p>Fondamentali elementi di conoscenza in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rivoluzione agricola e la rivoluzione urbana;

	<ul style="list-style-type: none"> - l'economia del mondo antico come economia di sussistenza prima e poi come economia schiavista; - le strutture politiche e istituzionali dall'età antica all'età altomedievale; - l'organizzazione e il ruolo del sacro nelle civiltà dell'Antico vicino Oriente, giudaica, greca, romana e altomedievale.
<p>Storia locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere le diverse scale – mondiale, europea, nazionale e locale – degli eventi storici. - Mettere in relazione alcuni eventi storici a dimensione locale con eventi su macro-scala. 	<p>Storia locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il periodo storico trattato (preistoria, mondo antico e medievale) i più significativi eventi e processi storici a livello locale.

<p>Competenza 2: relazione presente-passato Riconoscere e comprendere i processi che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nello sviluppo storico, e metterli in relazione con eventi e problemi del mondo contemporaneo.</p> <p>Questa competenza, che va intesa in raccordo e integrazione con la prima, mira da un lato a marcare alcuni elementi di complessità del sapere storico, che la tradizionale successione cronologica e unilineare degli eventi spesso sottende; d'altro lato favorisce la comprensione di dinamiche del mondo contemporaneo come esito di processi ed eventi del passato, che hanno nella dialettica continuità-discontinuità, affinità-diversità la loro cifra distintiva ed esplicativa. Gli esempi indicati, relativi a singole tematiche, vanno intesi come proposte e suggerimenti agli insegnanti, che valuteranno se e come raccordarli con la programmazione curricolare.</p>	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere l'origine e la peculiarità delle forme sociali, economiche, politiche, giuridiche e culturali della tradizione occidentale. - Mettere in relazione le forme sociali, economiche, politiche, giuridiche e culturali del passato con quelle della storia presente. - Comprendere la coesistenza nella storia dell'umanità di permanenze di lunghissima durata e di rotture rivoluzionarie portatrici di grandi processi di trasformazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'origine e la peculiarità delle forme sociali, economiche, politiche, giuridiche e culturali del passato. - I concetti storici di permanenza e mutamento. - Le costituzioni (in particolare quella italiana).
<p>Storia locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mettere in relazione dinamiche del passato (sociali, economiche, politiche, istituzionali e culturali) con quelle della storia presente a livello locale. 	

<p>Competenza 3: il metodo storico Comprendere le procedure della ricerca storica fondata sull'utilizzazione della documentazione e delle fonti e saperla praticare in contesti guidati.</p> <p>Accanto alla necessaria padronanza di conoscenze storiche (“la storia del mondo”) questa competenza introduce il tema del “metodo storico”, per favorire la comprensione dei procedimenti che sono alla base del processo di ricostruzione del passato, che muove dalle domande del presente e, utilizzando strumenti e procedure rigorose, perviene a una conoscenza dei fatti condizionata dalle fonti e soggetta a continui sviluppi. La consapevolezza del carattere interpretativo e argomentativo di tale ricostruzione del passato favorisce il pensiero critico e attrezza lo studente a porsi in relazione con il mondo delle informazioni in modo più consapevole; lo induce inoltre a esprimere pensieri e argomentazioni basandosi su dati e fatti verificabili e documentati.</p>	
Abilità	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le diverse tipologie di fonti e comprendere il diverso contributo informativo che esse offrono. - Leggere diversi tipi di fonti e ricavare informazioni da utilizzare per produrre brevi esposizioni storiche. - Orientarsi nel reperimento delle fonti pertinenti al tema oggetto di ricerca nelle biblioteche, nei musei e in ambiente digitale. - Usare in maniera appropriata il lessico base della storiografia. - Confrontarsi con letture storiografiche diverse e percepire il carattere problematico della ricostruzione del passato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il concetto di fonte storica. - Conoscere le diverse tipologie di fonti relative agli eventi storici trattati nel primo biennio. - Gli elementi costitutivi del processo di ricostruzione storica (problematizzazione e ipotesi, tematizzazione, uso e analisi di fonti e documenti, uso di testi, raccolta di informazioni, verifica dell'ipotesi, produzione del testo). - Le diverse tipologie di testi storiografici. - Le discipline “ausiliarie” della storia (scienze sociali, archeologia, demografia, ecc.). - L'utilizzo di Internet (siti dedicati, portali, ecc.) e le sue potenzialità per il reperimento di fonti e informazioni.
<p>Storia locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare fonti e documenti per ricostruire fatti o eventi relativi alla storia locale. 	<p>Storia locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - I luoghi di conservazione, pubblici e privati (musei, archivi, biblioteche), dove reperire fonti e documenti sulla storia locale. - Le opportunità fornite dal territorio (paesaggi, centri storici, monumenti, ecc.) come tracce e fonti per la conoscenza della storia locale.

GEOGRAFIA

PRIMO BIENNIO

Premessa

Nel primo biennio il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione e di seguito richiamate.

Le cinque competenze sottoelencate saranno completate con unità di lavoro opportunamente collegate alle linee guida di storia, dove si sottolinea che la geografia può essere utilmente integrata nel curriculum di storia per gli aspetti che riguardano il rapporto uomo-ambiente-cultura/e, territorio e confini, paesaggio, ecc.

Competenze generali

- ✦ Sapersi orientare criticamente nelle varie forme di rappresentazione cartografica, riconoscere gli aspetti geografici, ecologici e territoriali dell'ambiente naturale e antropico.
- ✦ Individuare le relazioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- ✦ Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale.
- ✦ Descrivere e inquadrare nello spazio i problemi del mondo attuale, mettendo in relazione le ragioni storiche di "lunga durata", i processi di trasformazione, le condizioni morfologiche e climatiche, la distribuzione delle risorse, gli aspetti economici e demografici delle diverse realtà e a scale differenti.
- ✦ Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni culturali e ambientali per una loro corretta protezione, fruizione e valorizzazione.
- ✦ Comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.
- ✦ Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e antropica e riconoscere le varie forme di organizzazione del territorio.

Il quadro delle competenze

Competenza 1: leggere l'organizzazione di un territorio, utilizzando il linguaggio, gli strumenti e i principi della geografia; saper interpretare tracce e fenomeni e compiere su di essi operazioni di classificazione, correlazione, inferenza e generalizzazione

Competenza 2: partendo dall'analisi dell'ambiente regionale, comprendere che ogni territorio è una struttura complessa e dinamica, caratterizzata dall'interazione tra gruppi umani e ambiente: riconoscere le modificazioni apportate nel tempo dagli esseri umani sul territorio

Competenza 3: conoscere territori vicini e lontani e ambienti diversi, saperli confrontare, cogliendo i vari punti di vista con cui si può osservare la realtà geografica (geografia fisica, antropologica, economica, politica, ecc.)

Competenza 4: avere coscienza delle conseguenze positive e negative dell'azione degli esseri umani sul territorio, rispettare l'ambiente e agire in modo responsabile nell'ottica di uno sviluppo sostenibile

Competenza 5: avere coscienza di quali fattori consentono ai gruppi umani di trasmettere conoscenze e comportamenti nel tempo e di quali invece ne favoriscono il cambiamento